Anno XXXIII — N. 264 UDINE Venerdì 1 Ottobre 1909 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 16, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien
Estero » 16 » 32 » 8)(prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea conta

Cronaca Provinciale

I premiati alle Mostre riunite di Martignacco

Completiamo l' elenco dei premiati alle mostre riunite di agricoltura che furono con tanta fortuna tenute settimane or sono a Martignacco.

Mostra di fiori e frutta

Diploma d' onore

per frutta fiori e piante ornamentali: Amministrazione co. Daniele Asquini, di Fagagna — co. Detalmo di Brazzà Savorgnan, Brazzacco — cav. Attilio Pecile, di Fagagna — Someda De Marco dott. Carlo, Ceresetto

per frutta: Amministrazione fratelli conti Deciani, Martignacco — Rinaldi-Capsoni Fontanabona

per fiori: De Pilosio-Sbuelz nob. Magda Tricesimo.

Diploma di merito

per frutta e fiori: Gropplero di Troppenfurg co. Margherita, Moruzzo — D'Arcano co. Orazio, Rive d'Arcano — Visca Giuseppe, Cormor

per frutta: cav. Giuseppe Someda De Marco, Meretto di Tomba — Loi Pietro, Pagnacco — F.lli Ciani Ciconicco — Cosattini Renzo, Alnicco — De Giorgio Lucia ved. Ermacora, Martignacco — Anna Beazi-De Toni, Pagnacco

per fiori: Cosattini Gugliemina, Chiavris — Gennari Elisa, Pagnacco

Medaglie e diplomi di Medaglie

per frutta: Colletti Giuseppe, Alnicco, oro — Pasquetti Ferdinando, Alnicco, argento dorato, del Ministero — Tirindelli Giuseppe Martignacco id. — De Longa Vittorio, Pagnacco, argento del Ministero — Vida Davide, Blessano, id. — Feruglio Francesco, Reana, argento del Comitato — Gregoris Luigi, Nogaredo di Prato id. — Gobitti Giovanni, Campoformido, id. — Liva Giovanni, Torreano, id. — Pittolo Antonio, Torreano Diploma di medaglia d'argento — Ellero Eugenio, Basagliapenta id. — Zampa Quinto Alnicco id., Zampa Valentino detto Cucco di Zampis id. — Totis Pietro Faugnacco, Medaglia Bronzo del Ministero — Piccinini Elena Moruzzo id. — Vergili Bernardino, Ceresetto id. Lavia Giordano, Martignacco id. — Michelotti Zanetto, Alnicco id. del Comitato — Passone sorelle di Nogaredo di Prato id. — Colautti Caterina Faugnacco, — id. Scotti Rina di Arcano id. — Toniutti Giuseppe Nogaredo, id.

Ebbero poi menzione onorevole: Lioni Caterina, Ceresetto — Coseano Domenico, Martignacco — Cassutti Natale, id. — Lirussi Lucia, Moruzzo — Tagliapini Daniele, Pagnacco — Bertolano Valentino, Nogaredo di Prato — Perini Pietro, id — Codutti Pietro, Brazzacco di sotto — Moos Angelo e Giovanni, Moruzzo — Gabino Giovanni, Caporiacco — Tisiotti Antonio, Faugnacco — Tolero Luigi, Nogaredo di Prato — Pedrussi Luigi, Ceresetto — Sabbadini Francesco, Villalta — Driussi Fiorenza, Brazzacco, Zucchiatti Olivo, Ceresetto — Di Lazzaro Pietro, Nogaredo di Prato — Miani Luigi, Ceresetto — Zoratti Giovanni, Nogaredo di Prato — Nazzi Giuseppe, Moruzzo — Buttinasca Romolo, Ceresetto — Gasparini Angelo, Moruzzo — Del Giudice Bonifacio, Vissandone.

Diploma d' incoraggiamento e lire 2: Bettarini Adolfo, Morazzo — Rizzi Pietro, Colloredo di Prato — Puppo Carolina, Ceresetto — Lirussi Maria, Moruzzo — Puppo detto Codolin, id. — Venuti Giovanni, Martignacco — Gonda Antonio, Blessano — De Cilia Ermenegildo, Savalons — Agosto Luigi, Passons.

Diploma d' incoraggiamento e L. 1: Vorazzo Luigi, Ceresetto — Antonutti Pietro, Colloredo di Prato — Coseano Federico, Martignacco — Pagnacco Emma, Torreano.

Diploma d' incoraggiamento: Conte Valentino, Torreano — Orioli Luigi, Ceresetto — Baschiera Luigia, Moruzzo — Grosso Luigi, Martignacco — Sbuelz Giovanni, Colloredo di Prato — Masini Olga, Torreano — Zuliani Margherita, Ceresetto — Perres Luigia, Villalta — Pignolo Angelo, Campoformido — Tonello Francesco fu Sante, id — Dasoldi Francesco, Martignacco — Manzano Alberto, Campoformido — Gregoris Celeste, Nogaredo di Prato — Casco Fransco, Martignacco — Puppo Maria, Ceresetto — Puppo Enrico, id. — Tisiotti Erminio, Faugnacco — Sabbadini Olivo, Torreano — Selabi Ermenegilda, Ruscletto — Sabbadini Chiara, Torreano — Buiese Giovanni, id. — Sabbadini Iolanda, id. — Pagnutti Giobbe, Nogaredo di Prato — Pagnutti Livio, id. — Greatti Giacomo, Orgnano — Pierino Ferigo, Nogaredo di Prato.

Medaglie e diplomi di medaglia per fiori.

Medaglia argento del Comune di Fagagna: Sebastianis Giuseppe, Fagagna.

Medaglia argento del ministero: Di Giusto Leonardo, Ceresetto.

Però Maria, Ceresetto — Di Bernardo Teresa ved. Puppo, id — Varutti-Selabi Maria, Ruscletto — Ziraldo Maria, Ceresetto.

Diploma di medaglia d' argento: Coccolo Maria, Plaino.

Driussi Ferdinando, id. — Casco Assunta, Martignacco, — Bortolotti Caterina, Tricesimo — Puppo Maria, Ceresetto — Cosattini Giulia, Plaino — Casati Marchesini Carmela, Cormor.

Medaglia di bronzo del ministero: Passone sorelle, Nogaredo di Prato.

Colautti Vittorio, Faugnacco, — Morandini Luigia, Torreano — Rodaro Angelo, Ceresetto.

Medaglia bronzo del Comitato: Maimo Adolfo, id.

Venuti Maria, Faugnacco — Sicilli Livia, Martignacco — Della Casa Angelo, id. — Sello Ermellina, Ceresetto — Grosso Alfonso, Martignacco — Angeli Giuditta, Nogaredo — Coseano Olga, Martignacco.

Ebbero poi menzione onorevole: Bandiani Dorina, Cormor — Grosso Evelina, Martignacco — id Noè, id. — Totis Anna, id. — Tosolini Ida, id. — Buiese Luigia, Torreano — Ziraldo Amelia, Ceresetto — Buiese Regina, id. — Caseo Maria, Martignacco — Liva Matilde, Torreano — Miani Gino, Ceresetto — Candussi Luigi, id. — Lavia Lorenzo, Martignacco.

Diploma d'incoraggiamento e l. 1: Grosso Marina di Martignacco — Lazzarutti Tullio id. — Nadalino Olinto id. — Valusso Alba id. — Puppo Luigia, Ceresetto — Treppo Armelina, Martignacco — Morandini Italia, id. — Sialino Emilio, id. — Ravello Corrado, id. — Baldo Vitalina, id. — Picilli Angelina, id. — Novelli Virginia, Faugnacco — Lavia Dionigi, Martignacco — Platolino Francesco, id — Lavia Giuditta, id. — Platolino Maria, id — Casco Anna, id — Bianchini Paolo, Faugnacco — Del Negro Paulina, Martignacco — Del Negro Amante, id. — Colautti Fosca, id. — Toniutti Emma, Nogaredo di Prato — Dreossi Luigia, S. Margherita — Sialino Adele, Martignacco — Sialino Irma, id — Battello Francesco, id — Grosso Esaù, id — Coseano Adelaide, id — Coseano Maria, id — Bulfoni Luigia, Plasencis — Morandini Angelina, Martignacco — Però Speranza, Ceresetto — Bulfoni Angelina, id. — Toniutti Teresa, id. — Monticolo Teodolinda, Martignacco — Dreossi Gemma, S. Margherita — Venuti Giovanni, Ceresetto — Casco Susanna, Martignacco — Casco Letizia, id — Casco Lucia, id — Di Giusto Erminia, id — Busolini Liduina, — Nenna Mario, id — Puppo Ida, Ceresetto — Nenna Filomena, Martignacco — Grosso Adelchi, id — Sello Ida, Ceresetto.

Per balconi fioriti, (tutti i premiati sono di Martignacco): Diploma di medaglia d'argento:

Totis Pierina — Totis Costanza

Menzione onorevole:

Coseano Marianna — Coseano Enrica.

Diploma d'incoraggiamento:

Monticolo Anna — Zucchiatti Rachele — Liani Liduina — Maiero Enrica.

Per mobili da giardino: Diploma d'onore:

Ditta Volpe Antonio, Udine — Società Friulana Vimini, Udine.

Medaglia d'argento dorato del Comune di Fagagna:

Sello Ernesto, Fagagna — Cinello Giacomo, Fagagna.

Medaglia di bronzo del Ministero: Burelli Casimiro, Rive d'Arcano.

Medaglia di bronzo del Comitato: Tagliapini Daniele, Pagnacco — Casco Domenico, Martignacco.

Mostra bozzoli

Nonino Luigi di Torreano, Medaglia d'oro del R. Prefetto — Cosattini Renzo di Alnicco, Medaglia d' argento del Ministero di Agr. In. e comm. — Piccoli Giovanni di Coseano, id. — Maini Olivo di Ceresetto, Medaglia d' argento della Deputazione Provinciale — di Prampero co. comm. Ottaviano, di Torreano, id. — Orgnani nob. ing. Massimiliano, medaglia di argento del Comitato — De Ciani co. cav. dott. Francesco, id.

Ebbero diploma di medaglia d' argento: Someda-de Marco D.r Carlo di Ceresetto — Chiarvesio Luigi fu Paolino di Rodeano — Ramotto Francesco di Bressa — Gasparini Giuseppe di Ceresetto — Feruglio cav. Angelo di Feletto — D' Arcano co. Orazio di Rive d' Arcano — Vida Davide di Blessano — Gropplero di Troppenburg co. Andrea di Moruzzo, id.

Asquini co. dott. Daniele di Fagagna, Medaglia di bronzo del Ministero di Agr. Ind. e Com. — Passerini Giovanni di Villalta id. — Greatti Giacomo di Orgnano, Medaglia di bronzo della Deputazione Provinciale — marchese Paolo di Colloredo, Colloredo di Montalbano id. — Canciani dott. Giacomo di Orgnano id. — Casco Martino di Campoformido, Medaglia di bronzo del Comitato — Sabbadini Luigi fu Giovanni di Torreano, id.

Ebbero menzione onorevole: Agenzia co. Detalmo di Brazzà, Brazzacco — Amministrazione Rinoldi, Fontanabona — Antonini Giovanni, Cormor — Conte Antonio — Codutti Arturo, Torreano — Codutti Luigi, Torreano — Colombatti co. Avv. Gustavo, Castellerio — Cossio Attilio, Campoformido — Del Do Giacomo, Torreano — D'Agostini Pio, Bressa — De Longa Luigi, Pagnacco — De Nardo Giuseppe, Variano — Desinano Valentino, Torreano — Di Luch Valentino, Pagnacco — Giraldo Antonio, Torreano — Gregoris Luigi fu Ignazio, Nogaredo — Liva Innocente, Brazzacco — Lizzi Giuseppe, Martignacco — Massizzo Giovanni, Ciconicco — Orgnani nob. Antonio, Tricesimo — Pascottini Gio. Batta, Tavagnacco — Pittolo Giacomo, Torreano — Rosso Giuseppe, Fagagna — Sabbadini Francesco, Torreano — Selabi Paolo, Ruscletto — Someda de Marco cav. Giuseppe, Meretto di Tomba — Stefanutti Nicolò, Moruzzo — Zamparo Giuseppe, Tavagnacco.

N. B. I lavori della Giuria dei Bozzoli furono compiuti sui campioni numerati, senza conoscenza del nome del produttore. I campioni ai n. 4 (Ciani Domenico) e 45 (Avv. Pietro Linussa) erano stati collocati in graduatoria rispettivamente ai n. 3 e 5 ma non furono premiati, essendosi i produttori dichiarati fuori concorso.

Mostra di vini.

Per vini rossi: Diploma di medaglia d'oro: Ammistrazione co. Ottaviano di Prampero, Torreano — Med. d'argento dorato del Ministero: Amm. Co. Detalmo di Brazzà, Brazzacco — Med. di bronzo del Ministero: Amm. fratelli Conti Deciani, Martignacco — Med. di bronzo del Comitato: Tosolini Girolamo, Feletto Umberto — Menzione onorevole: Michelloni Angelo, Martignacco — id.: Zamparo Giovanni Torreano.

Per vini bianchi. Med. d'oro (Dono del Sig. F. Minisini): Amm. Co. Daniele Asquini, Fagagna — Diploma di med. d'oro: Amm. Co. Detalmo di Brazzà, Brazzacco — Med. d'argento d'orato del Ministero: Amm. Co. Fratelli Deciani, Martignacco — Med. d'argento del Ministero: Vergili Bernardino, Ceresetto — id.: Piccinini Ugo, Moruzzo — Med. d'argento della Deputazione Provinciale: Vergili Giuseppe, Ceresetto — Med. bronzo del Ministero: Cattarossi Domenico, Qualso — id.: Greatti Giacomo, Orgnano — Med. bronzo della Deputazione Provinciale: di Caporiacco conte Giulio, Caporiacco — id.: Zamparo Giuseppe, Tavagnacco.

Per aceti: Med. d'argento del Comitato: Lavia Giordano, Martignacco — id. Michelloni Elisa, Martignacco — Med. di bronzo del Comitato: Someda de Marco Cav. Giuseppe, Meretto di Tomba.

Per distillati: Med. d'argento dorato del Comitato: Fratelli Monino, Ceresetto — Med. d'argento del Comitato: Miani Olivo, Ceresetto — id.: Monino Enrico, Pasian di Prato — Med. di bronzo del Comitato: Fabris Antonio, Qualso — *fuori concorso*, diploma di benemerenza: Fratelli Grillo di Bannia (per vini rossi e bianchi).

Moggio Udinese.

— Un' idea encomiabile

Una delle novità che stanno per avverarsi in questo capoluogo si è il teatrino che ora si costruisce presso il ricreatorio, su progetto dell'esimio Prof. Del Puppo. L' idea è veramente apprezzabile, poichè non è a dire quanta parte educativa istruttiva possa esercitare un trattenimento bene organizzato, oltrechè offrire uno svago piacevole.

Chi ad esempio si recasse a Gemona, potrebbe accertare quali buoni risultati abbia procurato l' iniziativa di quell' Istituto Stimatini, che già da qualche anno ha aperto un teatro per la gioventù, alternando con frequenza le rappresentazioni drammatiche ai trattenimenti musicali. E che la cittadinanza ne sia soddisfatta, lo prova il grande concorso di spettatori. Ci auguriamo quindi che il teatrino di Moggio abbia ad essere inaugurato al più presto.

Meduno.

— Per la difesa del Friuli.

28. — Ho letto con vivo interesse l' autorevole lettera dell' Illustre generale Perrucchetti pubblicata l'altro giorno sulle colonne della « Patria ».

Ed ottimo mi parve il consiglio che l' instancabile dott. Zanardini (cui era stata diretta la lettera) con circolare diramata lo stesso giorno, dava a tutti i sindaci dei comuni montani e pedemontani immediatamente interessati nella costruzione della tanta reclamata e provvidenziale ferrovia a scartamento normale, di mandare un ringraziamento al chiarissimo uomo per l' interessamento e per l' indefessa opera sua in pro della difesa del forte e dimenticato Friuli. Ottimo non solo perchè sprone ad una manifestazione di ben dovuta riconoscenza; ma sopratutto perchè quest' espressione dell' animo grato di tutto un popolo rappresentato ne' suoi preposti assumerebbe un alto significato di protesta per l'incuria degli altri e di speranza e di fiducia nell' opera del benemerito Generale. Fra qualche giorno la Commissione d' inchiesta sull' esercito terrà una importante riunione in Roma. Della Commissione, attivissima parte è il generale Perrucchetti: nessuna migliore occasione quindi per i sindaci tutti di rivolgersi riconoscenti all' eminente stratega per raccomandargli la Pedemontana.

All' amore ch' essi portano alle terre loro, al criterio che le guida nel saper cogliere tutte li occasioni di poter giovare ai paesi cui stanno a capo, al loro patriottismo infine, ci affidiamo tutti con sicura fidanza.

Un pedemontano

Tarcento

— Le leggi son, ma chi pon mano ad elle?

In questo bel paese, in questa perla dell'alto Friuli si perpetua un brutto abuso, che sarebbe tempo cessasse. Intendo « l' abuso delle campane». Un morto si annuncia con tre lunghi successivi ordini di rintocchi, che si succedono con una frequenza da schiantare l' anima; che se il defunto è un benestante, il... divertimento si prolunga, a misura che la tariffa cresce.

I funerali poi, ben inteso, si accompagnano con analogo scampanio. Per le messe, per le funzioni normali; (non parliamo, delle sagre per le quali non c' è limite) dopo aver rallegrato il forzato uditorio con uno scampanamento prolungato, si dà corda per delle buone mezze ore ad un campanello sonoro, acuto, pettegolo tale da far venire la pelle d' oca ad un rinoceronte! Per l' amor del cielo! il troppo storpia. In nome della pubblica salute si invoca l' intervento di chi per legge è tenuto a provvedere, se non si vuole che in questo ridente soggiorno diventin nevrastenici anche... i paracarri!

Sacile

— Una risposta

Sentiamo il bisogno di rendere pubblico il nostro vivo compiacimento perchè la domanda fatta umilmente dal nostro corrispondente di qui, è comparsa nella « Patria » del 27 corr., ebbe esito insperato. Finalmente sappiamo, ed anzi abbiamo la certezza che esiste realmente una Ditta Bernè Grillo e che il suo rappresentante si trova a Udine.

Perchè la Ditta Bernè Grillo non si è degnata di rispondere alle nostre due sollecitatorie e a quelle di altre persone di nostra conoscenza?...

Ne si venga a dire che a cagione dell'eventuale cambiamento d' indirizzo della Ditta le sollecitatorie non furono recapitate. Sarebbe puerile asserire ciò, poichè una ditta che muta residenza ha l' obbligo — ed anche l'interesse — di avvertire i propri clienti, o per lo meno coloro coi quali essa ditta ha ancora pendente qualche rapporto.

Eppoi non è punto vero che la consegna della merce non avesse un limite stabilito di resa Il limite era fissato ad un mese della commissione, ed il mese si compì il 24 giugno u. s. sebbene dalla copia commissione non risulti la data dell'ordinazione. Basta! meno male che le cose sono rimediate.

Però una domanda: Siccome a noi occorre l'ingrandimento entro il 1911 ci permettiamo chiedere alla Ditta se per quell'epoca possiamo fare assegnamento vivamente; se no, ci vuol pazienza e chiediamo scusa della nostra domanda inopportuna.

Colla massima considerazione

Gio Batta Pallù
Leonardo Bassutti

Pocenia

— Nozze auspicate

30. — Questa mattina si celebrò il matrimonio fra il sig. Virginio Mazzaroli di Mortegliano, e l' avvenente signorina Carmen Schwan, figliastra dell' ing. Piani dott. Antonio di Torsa.

Il corteo, composto da parecchie carrozze, che accompagnò la felice coppia da Torsa a Pocenia, fu molto numeroso.

Agli sposi fu regalata la tradizionale penna d' oro. Il ff. di Sindaco, sig. Zanetti Giacomo, rivolse loro un piccolo discorso di circostanza.

Compiuto il rito nuziale, il corteo partì per San Giorgio di Nogaro, dove, il proprietario della trattoria alla stazione signor Rossetto Domenico aveva preparato un sontuosissimo pranzo per 34 persone.

Il salone era bellamente adorno di fiori; e per tutto il tempo del pranzo restò chiuso al pubblico.

La sposa gentilissima, e neanche diciottenne, era raggiante di gioia, timidetta e confusa, ai complimenti ed auguri, che da ogni parte le si indirizzavano.

L' allegria regnò sovrana. Vi furono brindisi d' ogni sorte.

Allo spumante, il signor Ferro Carlo, segretario comunale di Pocenia, lesse agli sposi una sua poesia, semplice di forma, ma soave nella sostanza, come potete giudicare nella strofa che vi riporto.

. . . .

Salve o sposi! il vincolo
Vi sia di gioia piena;
Trascorra il tempo placido,
La pace più serena;
Permanga a voi il giubilo
D'aver il cor contento,
Di esser felici estatici,
D'amarvi ogni momento;
Così come gli angeli
Senton l'amore in ciel.

Il servizio fu veramente encomiabile.

Dopo il banchetto gli sposi, felicissimi, partirono pel viaggio di nozze.

B. R.

S. Daniele.

— Il desiderato arrivo dello squadrone del 24.o Cavalleggeri Vicenza.

Domani, 1.o ottobre arriverà qui lo squadrone del 24.o Reggimento Cavalleria « Vicenza », al quale è già stato preparato quanto occorre pel suo accasermamento permanente.

Gli egregi ufficiali, i sottufficiali ed i soldati, cui dò, fin d' ora, il « benvenuti », troveranno certamente, nella civiltà della nostra S. Daniele, ospitalità cortese e fraterna.

L' onorevole Sindaco, cav. Italico Piuzzi-Taboga, interprete dei sentimenti della gran parte della cittadinanza, ha pubblicato il bel manifesto, che vi trascrivo:

« Venerdì, primo ottobre, alle ore sedici circa, giungerà a S. Daniele (sua nuova sede) uno squadrone del 24.o Reggimento Cavalleggeri « Vicenza. »

« La cittadinanza, che già apprese con animo lieto la notizia che il nostro paese avrà finalmente un presidio militare, fedele alle proprie nobili tradizioni di ospitalità, saprà rendere gradito il soggiorno a questi fratelli, che desiderati, giungono fra noi in nome e per la difesa della Patria ».

Mi consta che ai graditi ospiti si prepara una cordiale, per quanto modesta, accoglienza da parte dei componenti l' amministrazione Comunale del paese.

— Distinzione

Mi è grato rilevare pubblicamente che il sig. Pietro Floreani, prestinaio di qui, ha ottenuto all' « Esposizione Nazionale Estiva del 1909 di Livorno » un certificato di Diploma di Croce Insigne e Medaglia d' oro, per prodotti da lui esposti.

S. Giorgio Nogaro

— Locanda Sanitaria.

30. Da domani, e fino al successivo giorno 9 Novembre, saranno ammessi alla locanda sanitaria una cinquantina di persone per la cura preventiva contro la pellagra.

Cividale

— In memoriam.

1. La famiglia Coste di Cividale, per onorare la memoria del defunto Domenico Coste, buon marito e padre affezionato, ha fatto le seguenti oblazioni:

Alla Società Operaia, di cui egli era socio L. 50; alla Congregazione di Carità L. 50 e all'Ospitale Civile, pure L. 50.

Degna di essere segnalata, in ispecial modo quest'ultima oblazione perchè, è davvero raro il caso, di vedere che una benefica persona si ricordi di quest'istituto, il quale adempie ad uno dei compiti più pietosi.

Che l' esempio potesse servire, almeno, di eccitamento ad altri benefattori!

— Mentre si sta per riaprire le Scuole.

Le Scuole, dopo tre mesi di vacanza, stanno per essere riaperte; oggi il corpo insegnante si raduna per la solita annuale conferenza del 1.o ottobre, e fra giorni comincieranno inscrizioni ed esami e poi (il giorno 18) le lezioni regolari.

Pordenone

Otto visite... ladresche

In una sola notte!

30. Stanotte i signori ignoti servendosi di leve, grimaldelli, scalate e salti più o meno acrobatici visitarono le seguenti famiglie:

Avvocato Enea Ellero, rubandovi, si dice, 3 lire; famiglia Milanese penetrando fino in una camera dove dormivano marito e moglie;

Birreria Bortolussi, mettendo sossopra tutti i cassetti senza trovare alcunchè di loro soddisfazione;

Famiglia Tomasi; non rubarono lasciandovi anzi una specie di scalpello leva che misura dai 70 agli 80 centimetri; Casa Simoni, pure senza rubare;

Famiglia Bresin, buttarono tutto all'aria, meno i danari che non trovarono e quindi lasciarono stare.

Famiglia dott. Ruini rubando una bicicletta che poi fu trovata abbandonata nel portico vicino al caffè Cadelli, e lasciandovi altro scalpello.

Visitarono o tentarono di visitare la casa abitata dalle famiglie Bortolussi e Corazza senza rubare, anzi, dimenticando un martello.

Come al solito, dei ladri nessuna traccia, le autorità « indagano » e... indagheranno per un pezzo!

Qui da noi, con quest' affare dei ladri, pare di assistere ad una parodia della *Gran Via*!

Le pubblicità degli atti delle amministrazioni comunali.

Due importanti sentenze vennero quest'anno pubblicate sull'argomento di cui al titolo; l'una in data 15 Febbraio 1909 dalla Corte di Appello di Catania; e l'altra in data 30 Aprile 1909 della Corte di Appello di Genova.

Sebbene le stesse non collimino perfettamente e l'ultima parola spetti alla Cassazione, pure è interessante riassumerle.

La prima, affermata la competenza dell'Autorità giudiziaria a decidere se sussista il diritto ad aver copia di atti esistenti nell'archivio comunale, dichiara che al Segretario comunale sono applicabili gli art. 913 e segg. Codice Proc. Civ. Non si riconosce diritto di aver copia degli atti interni della pubblica amministrazione, ma solo di quelli che hanno effetto a favore o contro terzi. Degli atti non interni chiunque può chiedere copia col procedimento disposto negli art. 913 e seg. Cod. Pr. Civ.

All'incontro la Corte di Appello di Genova ritenne che ogni contribuente abbia diritto di aver copia di tutti indistintamente gli atti dell'Amministrazione comunale.

Per venire a questa conclusione la Corte ha ammesso che le disposizioni riguardanti gli Archivi di Stato sieno applicabili anche agli Archivi comunali, per modochè tutti gli atti in esso conservati, salvo eccezioni espressamente indicate, sono pubblici.

Questa massima è alquanto.... rivoluzionaria, poichè prima d'ora nessuno per certo aveva potuto credere che gli atti di una pubblica amministrazione dovessero esibirsi a chiunque.

La legge comunale e provinciale, infatti, parla esclusivamente delle deliberazioni, di cui ogni contribuente può avere copia; l'Autorità giudiziaria dà invece un'interpretazione assai larga ed eccessiva, che può dar luogo a noia e talvolta ostacolare l'opera dell'Amministrazione.

Vi sono moltissimi casi in cui certi atti non possono comunicarsi a chichessia, quantunque non sieno propriamente atti interni, che riflettano interessi di terzi, potendo la pubblicità danneggiare ed il Comune e la persona avente relazioni d'affari con esso ad entrambe le parti premendo la riservatezza.

E' male quindi che non si lasci arbitra l'Amministrazione di rifiutare la visione di atti quando ciò possa riescirle di nocumento; ed anche ai Segretari non mancherebbero fastidi e preoccupazioni, se la massima proclamata dalla Corte di Appello di Genova dovesse avere generale applicazione.

Resiutta Settembre 1909.

U. F.

Azzano Decimo.
Giovane suicida perchè sorpreso a rubare.

30. L'altra sera verso le 21 il giovane panettiere Candido Gottardo di Pietro d'anni 18, si portò nell'esercizio del sig. G. B. Moretton per comperarsi delle sigarette. Trovato il negozio deserto, mentre il trattore se la passava in altra stanza con degli amici, fu preso dalla cupidigia del denaro, pensò al furto e mettendo tosto in attuazione il triste divisamento rubò da un cassetto un portamonete contenente L. 14. Sorpreso nel negozio dal sig. Maretton confessò tutto alla presenza di due testimoni chiamati sul momento. Poi pieno di vergogna e di confusione fuggì.

Durante la notte i genitori avvisati dell'accaduto e temendo qualche altra disgrazia lo cercarono fra i campi inutilmente. Ieri mattina verso le ore 10 fu trovata parte dei vestiti del giovane Candido sulla sponda del fiume Sile che attraversa il paese.

Furono avvisati i carabinieri che, sospettando trattasi di suicidio si portarono sul fiume in traccia del cadavere che dopo poche ricerche fu rinvenuto a breve distanza dal luogo dove furono trovati i vestiti.

Per ordine del brigadiere il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria in attesa del sopraluogo del medico e del Pretore.

Il triste fatto ha destato in paese enorme impressione.

Marano Lagunare
— Le dimissioni del Consiglio Comunale.

Il 26 corrente questo Consiglio Comunale si dimetteva per intiero.

Eccovi un cenno dei motivi. La pubblica seduta del 26 anzi detto, preceduta da ripetuti tocchi di campana, riuniva tutti i consiglieri e numeroso pubblico come in occasioni solenni.

Il Sindaco, ascoltato con molta attenzione e crescente interesse lesse una vibrata relazione della Giunta. Per riassumerne in breve i punti principali diremo: che il Comune di Marano Lagunare intendeva eseguire un progetto del chiarissimo ing. Bullo di Venezia per lavori nella Valle Pantani, di proprietà del Comune; che detti lavori presentavano assoluta urgenza; che il Genio Civile di Udine diede il proprio parere in guisa tale da impedirne l'immediata approvazione della Prefettura. Trattasi di costruire un argine nella Valle, argine inteso a difenderla dalle piene del Tagliamento che sormontando l'argine di questo invadessero la Valle stessa. E poichè il nuovo argine verrebbe costruito in fondo patrimoniale del Comune con terra del fondo stesso, il Comune di Marano non ritiene applicabile al caso nessuna legge, non esclusa quella sul Magistrato delle acque, riguardante opere pubbliche od acque.

La giunta adunque ha ritenuto che gli ostacoli messi innanzi dal Genio Civile non abbiano base e che perciò risalga ad esso la responsabilità del ritardo per tali lavori che pratiche speciali esigerebbero; in altri termini, seguendo il criterio del Genio Civile, il Comune non potrebbe senza il consenso di terzi e senza la procedura di leggi speciali devenire all'esecuzione di quel progetto, in modo che il Genio sovrasterebbe come una poiana sull'amministrazione. In segno di protesta la Giunta invita i consiglieri a dimettersi. La forma della relazione, chiara ed efficace, riscosse vive approvazioni.

Tutti espressero la loro rinuncia per appello nominale.

Auguriamo che la Prefettura trovi presto un accomodamento, che sul Comune di Marano Lagunare batta le ali un Genio benefico.

Mortegliano
— Ciclisti in gita

Si annunzia che domenica verranno qui, in gita sociale, i soci del Veloce club di Gradisca sull'Isonzo.

I provvedimenti dell'autorità per... salvare Pordenone dai ladri

Pordenone è invasa dai ladri: questo si deve arguire leggendo le corrispondenze che da quella città ci pervengono ogni giorno. E la cittadinanza, non meno delle autorità, si è impressionata per il succedersi continuo e allarmante di furti e di tentati furti. (*Vedi corrispondenza della Cronaca provinciale d'oggi: sette tentati furti in una notte*).

Il Prefetto, avvertito ieri di questo stato di cose, ha disposto subito col far inviare a Pordenone un rinforzo di carabinieri e il delegato di p. s. di Cividale

Un friulano che deruba i compagni di lavoro.

Vienna 30. — Il « Deutsches Volksblatt » reca che il capo-operaio Faleschini, adetto alla fabbrica di laterizi Knapp di Krems, cui era affidata la sorveglianza su venti operai, è fuggito con la somma di 2700 corone che rappresentavano i risparmi nonchè le mercedi di una settimana dei venti operai, tutti italiani. Gli operai sono rimasti senza un centesimo.

Dal Friuli orientale
Feste al Circolo goriziano "Apollo,,

Gorizia 30. Il simpatico Circolo goriziano « Apollo » sta preparando una promettentissima festa per domenica prossima, con la solenne inaugurazione del vessillo sociale nella ricorrenza del decimo anniversario di fondazione. Dieci anni di vita lieta e festosa, durante i quali raccolse, come la « Società ginnastica » quanto v'è d'italiano a Gorizia. I suoi trattenimenti, nei quali fu coltivata specialmente l'arte drammatica, ebbero sempre successi strepitosi.

Le feste di domenica, vanno oltre il solito trattenimento, per assumere un carattere più vasto, al quale partecipa tutta la città.

Nella mattinata vi sarà ricevimento delle rappresentanze; a mezzodì, inaugurazione del vessillo sociale al teatro di Società, con un discorso, inno al vessillo e coro. Il banchetto seguirà alle 13 nelle sale sociali, mentre la banda cittadina svolgerà uno scelto programma. Alla sera, gita e quindi, al Teatro, grande accademia pro convitto friulano, finita la quale principierà il ballo che durerà fino al mattino seguente.

Spaventevole incendio a Gradisca
Due vittime.

Gradisca sull'Isonzo, 1 Ottobre. — Iersera, verso le 8, si udì una forte detonazione partita dalla drogheria, « Alla croce d'oro » sita sulla spianata, di proprietà del signor Luigi Barrazzetti di Gorizia.

Poco dopo si vide il giovane Luigi Olivo uscire dalla drogheria travolto dalle fiamme, il quale, fatti alcuni passi, cadde a terra privo di forze.

All'istante una decina di operai, che trovavansi là per caso, lo liberarono dalle fiamme e lo portarono nella sua abitazione.

Intanto la drogheria era preda del fuoco e gl'inquilini del primo e secondo piano furono salvati a stento, facendoli scendere dalla parte opposta, con una scala.

Arrivarono sul luogo due pompe del Comune, con i pochi pompieri, quella della casa di pena, con una cinquantina di detenuti, e più tardi i civici vigili di Sagrado.

Sul piazzale era schierato il battaglione dei cacciatori qui di guarnigione, parte del quale faceva servizio, asportando i mobili dalle case vicine e parte manteneva l'ordine.

Il giovane Olivo versa in gravissimo stato, tanto che i medici disperano salvarlo; e si teme che anche il proprietario della Drogheria, signor Barrazzetti, sia perito tra le fiamme.

Arresti per stupro

Ieri, verso le 5 pom. furono arrestati un primotenente delle proviande e il pittore Rodolfo Concion ambedue imputati del crimine di stupro sopra una ragazza tredicenne. Sembra che vi sieno altri implicati.

Cormons. — **L'Asilo della Lega.** — Domenica, alle 10.30, s'inaugurerà solennemente l'Asilo della nostra Lega Nazionale, con intervento del presidente della medesima Riccardo Pitteri e di altri membri della direzione centrale.

Cooperativa falegnami. Si è costituita qui una associazione cooperativa dei falegnami. L'esempio dovrebbe essere imitato anche nella vostra Provincia.

Trattenimenti e Spettacoli
Teatro Sociale.
La cena delle beffe di Sem Benelli.

Questa sera si riaprono, dopo tanti mesi di inattività, i battenti del treatro Sociale e con uno spettacolo degno veramente d'iniziare la stagione teatrale a Udine.

Siamo lieti, quindi perchè si comincia bene la stagione autunnale e speriamo che continui come principia, poichè le due recite che ci offre la compagnia Stabile di Roma, diretta da Ettore Paladini, sono quello che artisticamente di meglio si può desiderare. Tralasciando di parlare della « Nave » del D'Annunzio, che si dà domani sera, ricorderemo brevemente il poema drammatico in quattro atti di Sem Benelli « La cena delle beffe, il lavoro più ammirato sui teatri d'Italia quest'anno, un lavoro tolto da una novella cinquecentesca, del tempo del Magnifico e dei carnasciali fiorentini. I critici hanno giudicato uno dei più bei lavori del Benelli questo poema drammatico; per cui se qualche cosa resta a noi da soggiungere, gli è solo di... deplorare lo che vediamo al quanto in ritardo.

Il servizio di trattoria, nel Teatro, è affidato, come di solito, all'operoso signor Giuseppe Gross, dell'Adriatica, il quale mette in tutte le sue cose il massimo impegno per accontentare il pubblico.

Cinematografo Volta

Rammentiamo che per questa sera soltanto si replica l'importante ed eccezionale programma — del quale parte principale è *Alboino e Rosmunda* — soggetto tragico storico che ottenne nelle due sere precedenti immenso e meritato successo.

Cronaca Cittadina

Per i congedati della classe 1886
Una disposizione ministeriale

L'ultimo bollettino del Tiro a Segno contiene una disposizione ministeriale che riguarda i congedati della classe 1886. Essi, cioè volendo premunirsi da un eventuale richiamo alle armi per istruzione per l'anno venturo, debbono avere nel corrente autunno compiuto un primo periodo di tiro, e compiere l'altro periodo prescritto nella primavera del 1910, prima della eventuale chiamata alle armi.

Crediamo superfluo rinnovare l'invito ai congedati di iscriversi subito allo Società di tiro a segno, tanto più che sono ancora in tempo per eseguire il periodo autunnale del 1909 presentandosi domenica mattina al campo di tiro dalle 8 alle 12.

Il giro ciclistico del Veneto.
L'arrivo a Udine nel pomeriggio.

I ciclisti che partecipano al giro del Veneto, partiti stamane da Vicenza, saranno a Udine verso le ore 15.

Il traguardo è fissato sul viale Palmanova, nelle vicinanze del molino Magistris, dove vi sarà un servizio apposito organizzato dal sig. Augusto Oppizzi che si trova qui da diversi giorni per i preparativi.

Le locali società ciclistiche hanno disposto per il ricevimento dei partecipanti al giro. Il servizio d'ordine e di p. s. verrà fatto dagli agenti della vigilanza, urbana dalle guardie di città e dai carabinieri.

I ciclisti pernotteranno qui e si fermeranno anche domani per partire domenica mattina alle 6.

Il Municipio di Udine ha stabilito di offrire una medaglia d'oro al primo arrivato.

La morte di Giacomo Clocchiatti.
Diecimila lire ai poveri delle Grazie.

Ieri mattina moriva « sior Jacum » Clocchiatti, proprietario dell'antica trattoria alla « Paulate », che ospitò uomini politici e insigni personalità, tra cui Giosuè Carducci, nell'unico giorno in cui si fermò a Udine di ritorno dalla Carnia.

Il vecchio Clocchiatti, rude ma bonario, con testamento segreto fatto nell'agosto u. s. lasciò 10.000 lire alla Congregazione di Carità da distribuirsi ai poveri della parrocchia delle Grazie; la casa e l'osteria alla cuoca dell'esercizio, Marietta Petrossi; 500 lire alla sguattera Anna Maganotti, 200 lire alla lavandaia Ida Fassina, 1000 lire ad Andrea Zara e il rimanente della sostanza ai cugini Pio e Carlo Clocchiatti di Tavagnacco. Il testamento fu aperto ieri, dinanzi al notaio Fusari, in presenza del Pretore dott. Baldissera e dei testimoni voluti dalla legge.

* * *

L'osteria « della Paulate » era (ed è) conosciutissima. Vi si recavano « a spesa » nomi che resteranno nella storia della piccola Patria: il prof. Luigi Pinelli, il pro. Piero Bonini, l'avv. Giacomo Orsetti deputato, il generale Caravà il colonello De Sonnar.

Nel 1848. l'insegna dell'osteria era « Alla Nazione Risorta », e portava il tricolore. Ritornati gli austriaci, fu noscosta, e rimessa in luce nel 1866.

— Chi è lo sconosciuto che si portò via la piccola Zamparo.

Abbiamo a suo tempo narrato estesamente la pietosa istoria della Udinese Maria Zamparo che nell'impossibilità di vivere con quanto le passava il padre di sua figlia, Giuseppe Botiger ammogliatosi a Ermenegilda Patot, in un momento di disperazione il 4 settembre consegnava la propria bambina ad un moro sconosciuto, che le promise di averne somma cura. In seguito ad attive indagini, il « Piccolo » di Trieste è venuto a scoprire che, come riferimmo l'altro giorno, la piccina si trova in Alessandria di Egitto e stava benissimo. Ora il corrispondente da quella città manda al giornale triestino ulteriori particolari. Il forestiero che si portò via la piccina è il negoziante Mario Hassid, oriundo da Salonicco residente ad Alessandria, benestante e di ottima fama.

Egli ha dichiarato che sua intenzione è di addottare la bambina perchè sente vivo il bisogno di vedere allietata la deserta sua casa da un sorriso d'angioletto che tanti anni di matrimonio non gli regalarono. Ha poi soggiunto che appena saputo delle preoccupazioni sorte in Trieste e del rumore fatto intorno a lui, egli si rivolse al Consolato d'Italia che lo consigliò di scrivere al console generale di Trieste; ciò che egli fece.

— Società Veneta.

I treni 38-211 della linea Udine-Cividale che dovevano cessare con il 30 settembre secondo l'orario in vigore, continueranno invece ad essere attivati fino a nuovo avviso.

L'assemblea dell'Unione Agenti.

Riceviamo: Su 135 soci a questa assemblea erano presenti circa 30 soci. Con la massima disinvoltura si passa alla nomina di 3 membri per il Consiglio Centrale.

Il segretario Crichiutti Luigi, fa osservare di non aver avuto ancora l'invito per la consegna al nuovo segretario. I colleghi presenti già organizzati tentano l'ostruzionismo per non permettere che il segretario sostenga la sua tesi di diritto. Questi nel mentre si dimette da socio dell'Unione agenti si riserva di far conoscere la riconoscenza di questa classe dopo 5 anni di lotta sostenuta a sua difesa non curandosi d'aver sacrificato il suo avvenire per una classe ingrata quale cui appartiene.

Un socio dell'Unione.

Cade in un fossato e per poco non affoga.

Ieri verso le 16.30 i signori Guido Rea e Silvio Buiatti, usciti per una partita di caccia, si dirigevano fuori Porta Villalta verso il Cimitero, per la campagna.

Giunti a pochi passi da un profondo fossato pieno d'acqua torbida, melmosa, udirono come un gemito colpire le loro orecchie e nello stesso tempo videro un uomo barcollante avvicinarsi all'orlo del fosso e cadervi dentro. Corsero diffilati in suo aiuto e senza por tempo di mezzo così vestiti si gettarono nell'acqua e dal fondo sollevarono il corpo rigido dell'infelice. Sembrava morto. Collocato all'asciutto cominciarono a praticargli fregagioni per richiamarlo alla vita. Il cuore pulsava, ma la bocca rimaneva muta.

I bravi giovani, al cui sollecito accorrere si deve se il disgraziato non morì, da Porta Villalta telefonarono all'Ufficio di Vigilanza, e poco dopo il vigile Buiatti con una vettura giungeva sul posto e trasportava lo sconosciuto all'Ospedale. Quivi fu accolto dal dott. Jorio e fu identificato per Angelo Boso di anni 28 di Udine.

Il Boso è un povero giovane affetto di epilessia, e ieri, colto da un accesso del suo male per poco non periva miseramente.

— Per la bandiera dei volontari ciclisti

Scheda N. 64. Tassini Emma L. 1, Armellini Rosinato Elisa 1, Boreatti Ottavia c. 50 Armellini Rovere Elisa l. 1, Armellini Alignani Giuseppina 1, Armellini Giulietta c. 20, Armellini Isabella 20, Rosinato Emilia 50, Basta Antonietta 20, Mosca Mimia 20, Bassi Alba 10, Di Biagio Isabella 20, Damiani Grazia 20, Galleti Iside 30, Marchetti Santa 20, Carraro Giovanna 50, Petrozzi Ida 30, Cossio Elisa 30, Cella Lucia 20, Bortolotti Veneranda 50, Bellini Lucia 20, Di Vito Luigia 20, Gandolini Domenico 30, Ciardi Savina 30, Armellini Angela 50, Conchia Pierina 30, Candiago 1, Zanoletti Maria 1, Poetti Maria 1, Montegnacco Clelia 50, Serafini Maria 1, Benedetti Erminia 1, Bianchi Angela c. 50, Stefanutti Erminia 50, Rosina Tomada 20, Azzolini Giuseppina 30, Rosina Cressatti 30, Perisutti Teresa l. 1. E. C. c. 20, Morgante De Biasio Elisa l. 1, Monassi Angeli Rosa 1, Armellini Occofer Maria 1, N. N. c. 40, Boldi Adelia 50, Pontelli Maria 30, Marinelli Carolina l. 1, Toneatti Lucia c. 50, Morgante Gina 50, De Monte C. 50, Tami Bearzi Caterina 60, Benardi Angelina 50, Pontelli Giselia 50, Pontelli Elisa 50. Totale L. 27.70.

— Una medaglia per la corazzata Roma.

Abbiamo accennato altra volta alla medaglia commemorativa, opera dello scultore friulano Aurelio Mistrussi di Pasian Schiavonesco, medaglia che verrà consegnata domenica all'equipaggio della Corazzata « Roma » insieme alla bandiera della Lega Navale. Ora la Tribuna, ricordando la cerimonia, scrive: « Fu contata dalla zecca, sui calchi dello scultore Aurelio Mistrussi, una medaglia commemorativa offerta in dono a tutti i sottoscrittori ed a tutto l'equipaggio della corazzata « Roma ». La medaglia riuscì opera egregia che fa onore al giovane scultore, il quale conseguì poscia il primo premio nel concorso per la medaglia testè indetto a Roma ».

— Sequestro di granoturco guasto.

Ieri si trovava sul mercato con quattro sacchi di granoturco certo Pignolo di Tomba in comune di Meretto.

Un vigile urbano ebbe dei sospetti che quel granoturco fosse guastato e lo fece analizzare. Il sospetto era fondato: il granoturco difatti era avariato e pieno d'insetti. Fu perciò sequestrato ed il proprietario dovette pagare 10 lire di multa.

— Burro di latteria

a L. 2.50 al chilo, trovasi presso il premiato negozio Liguguana in Via Manin.

— L'orario sulla linea di S. Daniele.

La Società veneta ci comunica che l'orario dei treni sulla linea di S. Daniele resta in attività com'è, sino a nuovo avviso; e che i treni festivi straordinari che dovevano cessare col 30 settembre, continueranno fino a tutto ottobre.

— Società Dante Alighieri.

Sottoscrizione fra i soci della DANTE per la medaglia d'oro offerta al cav. avv. L. C. Schiavi:

Somma precedente: lire 252.

Scheda n. 10, Decio Madussi lire 0.70, ing. P. Comini 50, co. Umberto Valentinis 30, Pietro Da Rio 50, Bossi cav. avv. G. B. lire 2. Scheda n. 28, Pascoletti dott. Sigismondo lire 2, Caratti co. cav. Andrea 5. Ugo Zilli 1. Chiaruttini prof. dott. Ettore 3. Totale lire 267.

— Udinese derubato a Trieste

Si ha da Trieste che il muratore udinese Enrico Morassutti, ieri nel pomeriggio, dopo aver pagato un pranzo ad uno sconosciuto che aveva detto d'essere pieno di fame, fu da questi derubato d'un vestito nuovo del valore di 30 corone. Il mariuolo fu poi scoperto e arrestato; ma aveva già venduto il vestito per 6 corone.

— Alla Birraria Gross,

con oggi viene iniziato a comodità dei signori Impiegati, un servizio di *Pensione*, con cucina alla casalinga, vini nostrani e l'ottima Puntigam, con servizio inappuntabile e prezzi modicissimi.

E' certo che questa iniziativa del bravo sig. Giuseppe incontrerà il pieno favore del pubblico. Auguri.

La trattoria « Antico Toppo »

In via Cavour, passa, con oggi, nelle mani abili, appercio fortunate, signor Luciano Cei, che i numerosissimi avventori dell'« Ancora d'oro » ben conoscono.

L'« Antico Toppo » è tra le più vecchie trattorie udinesi. Era frequentatissima, anche per la sua posizione centrale (nel vero « cuore della città ») da comprovinciali e cittadini, fino a pochi anni or sono; poi, decadde alquanto. Ma or la vedremo certamente risorgere, poichè a « Sior Lucian » non manca, insieme con la buona e ferma volontà di far bene, anche la sapienza di farlo: la sapienza di farlo: una sapienza facile, che consiste nel tener vini scelti, nel preparare cibi ottimi, nel preparare a tutti quel piatto di « buona ciera » che tanto si desidera, insieme con le altre cose, da parte di chi conduce una trattoria; ma una sapienza che non tutti posseggono.

Intanto si annunziano, con la novità d'oggi, altre novità future: la trattoria sarà ampliata, fornita di più numerose camere d'alloggio, fornita di una vasta sala... *Lucian* (chiamiamolo semplicemente così, come lo chiamano i numerosi amici) vuol fare e fa le cose bene, o non le fa.

Auguri! che in questo caso vogliono dir sicurezza di buoni affari,

— Grande Gara al Boccino

Domenica 3 Ottobre, ore 9, incomincierà, e seguirà poi nei giorni successivi, una Gara al Boccino, nell'osteria alla Torre S. Lazzaro, nella via omomina, condotta dal sig. Ugo Traghetti, con premi per L. 500.

1 Premio L. 200 e diploma, 2 L. 120, e diploma, 3. L. 80, e diploma. 4. L. 40, e diploma, 5. L. 30, e diploma. 6. L. 20 e diploma. 7. L. 10, e diploma.

La gara si svolgerà in serie fissate in numero di 650, ogni serie di 10 boccie costa L. 1.

Apposito regolamento, esposto al pubblico, regolerà la gara diretta da apposita Giuria.

— La ditta Tremonti premiata a Lonigo

Nelle mostre agricole di Lonigo alla ditta Pasquale Tremonti della nostra città, che aveva concorso con le sue distillatrici e col suo forno distributor di calore per le latterie, fu confermata, per il forno, l'ultima onoreficenza; ed assegnato per le distillatrici, un diploma di benemerenza.

— Bollettino meteorologico.

Temperatura di ieri:
massima 19.1 media 13.345 minima 12.9
— All'aperto nella notte minima 12.
— Temperatura alle 8 di stamane 14.6
Pressione Atmosferica: 748, calante
Stato atmosferico: cielo misto.
Vento nord.

Cambi e Valori.
(30 Settembre 1909)

Rendita 3 3|4 0|0 (netto)	104.58
,, 3 1|2 0|0 (netto)	104.22
,, 3 0|0	72.50
Azioni	
Banca d'Italia	1374.—
Ferrovie Meridionali	695.75
,, Mediterranee	416.50
Cambi (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.48
Londra (sterline)	25.26
Germania (marchi)	123.80
Austria (corone	105.25
Pietroburgo (rubli)	268.37
Rumania (lei)	99.50
Nuova York dollari	5.17
Turchia (lire turche)	22.70

Avviso.

Dal 1 Ottobre gli uffici della Banca Cattolica di Udine, vennero trasportati nel Palazzo proprio in Piazza Patriarcato (Angolo Via Lovaria).

Dai lettori.

Due utilissimo provvedimenti non possono essere sfuggiti a molti cittadini, i quali, per non procurarsi la noia di raccomandarli a chi di ragione, si sono probabilmente accontentati e si accontentano di limitarli allo stadio di *pio desiderio*.

Il primo, che chiameremo d'ordine... *atmosferico*, sarebbe quello di coprire con lastre di vetro i passaggi trasversali dei portici a sinistra di Mercatovecchio.

Un simile provvedimento è indubbiamente desiderato da quanti cittadini hanno percorso in tempo piovoso quei portici e si ricordano di conseguenza di aver dovuto manovrare ripetutamente l'ombrello; e sortirebbe il vantaggioso effetto di sforzare gli altri portici, a destra, di quelli che non vogliono sagrificare alla pioggia l'abitudinale passeggiata.

Il secondo che chiameremo d'ordine.. *giudiziario* sarebbe quello di sostituire all'acciotolato che sta davanti al Tribunale una pavimentazione a legno o, più semplicemente, una massicciata stradale a ghiaia. Non c'è chi abbia avuto occasione di trovarsi nei locali del Tribunale o delle Preture e non si sia lamentato del sussurro assordante che sembra rinforzato per la disposizione dell'edificio e che costringe assai spesso a sospendere i colloqui e persino le udienze.

Sarà una combinazione, ma pare che tutti i carri della città passino deliberatamente per queila via così carichi di lamine di ferro che si direbbe dovessero servire per la costruzione di... dieci torri Eifel!

Che la raccomandazione di provvedere sia inutile?

La via più breve dal centro alla stazione.

Lette giorni fa le giuste lagnanze di un passante di via Carducci per l'assoluto abbandono di quella strada ormai frequentatissima, volli interpellare il signor Roselli; e ciò non tanto per ottenere qualcosa da lui, poichè, di fronte a continui reclami, gli sarebbe ormai costata ben poca fatica e spesa il farvi condurre qualche carro di ghiaia, almeno per i pedoni; ma per sentire se fra lui e il Comune fossero finalmente addivenuti a qualche... eroica risoluzione.

Seppi dunque che il Comune non intende di provvedere alla manutenzione ed illuminazione di via Carducci, perchè i fabbricati costruitivi non occupano ancora metà della fronte stradale, mancando *nientemeno che 20 metri o poco più*, per arrivare alla famosa proporzione, sulla quale devono certamente pesare le sorti del nostro Comune; ma la più madornale si è che, di fronte alla proposta del Sig. Roselli di pegare del proprio la luce di tre lampadine elettriche, a condizione che il Comune sostenesse le spese per l'impianto di quella grandiosa illuminazione, *ne ebbe nuovo e garantito rifiuto*.

Non volevo credere a simili affermazioni, ma il sig. Roselli le asserisce autentiche e qualsiasi commento toglierebbe alla loro grandiosità Meno male che il sig. Roselli dice d'aver ordinato il marciapiede all'impresa D'Aronco per il tratto di strada dalla casa Vatri alla Villa Biglia !!!! S'è vero, gli faremo un monumento.

Un abitante di Via Carducci.

— Mercato di suini e caprini.

Al mercato di ieri entrarono N. 700 suini: da latte N. 300 venduti 100 da lire 12 a 20, da 2 a 4 mesi 100 venduti 40 da lire 27 a 40, da 4 a 6 mesi 100 venduti 70 da lire 50 a 68, da 6 a 8 mesi 100 venduti 60 da lire 70 a 85, da 8 mesi in più 90 venduti 50 da lire 90 a 120, da macello 10 venduti 4 da lire 120 il kg. peso vivo.

Lanuti N. 15 — Castrati 10, capre 5, nessun affare.

Mercati d'oggi

Frutta: Pere da L. 13 a 30 il q.le pesche da 2 a 35, pomi da 15 a 20, castagne a 15, fichi da 10 a 12 sorbole da 10 a 15, noci a 30.

Spesso troviamo alla posta numeri della Patria, respinti da altre città italiane od estere, con l'indicazione: « Sconosciuto »: numeri spediti da qualche privato, a parenti od amici Consigliamo chi spedisce a indicare sulla fascetta (come ne ha diritto), il proprio nome: così i giornali non recapitati saranno, anzichè alla nostra amministrazione, rispediti a lui, che potrà sapere quando l'invio fu inutile per la mancata possibilità di consegna.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Pres. Zamparo P. M. Schiapelli

Falso in cambiale.

Nel dicembre 1908 Angelo Del Fabbro di Leonardo d'anni 36 da Pagnacco, acquistava da tal Pontini di Rivignano cinque cavalli pel valore complessivo di L. 750. Mediatore nell'affare gli era stato Antonio Furlanis di Codroipo.

L'acquirente però non si trovava ad avere la somma richiesta. L'ebbe a prestito da certo Lotti mediante la garanzia di Giacomo Furlanis fratello di Antonio. Ma l'avallante, per quanta fiducia potesse avere nel Del Fabbro, pretese anch'egli una garanzia. Era ben naturale; il Del Fabbro non trovò nulla a ridire e gli rimise senz'altro una cambiale per L. 225 con le firme di Antonio Botto, Pietro Mezarin e Giuseppe Peressotti di Pagnacco: di più gli lasciò due cavalli e una carretta. Combinato così l'affare, e gli se ne venne a casa, avendo però prima assicurato il Furlanis che gli avrebbe subito fatto avere i denari. Passarono alcuni giorni; il Del Fabbro non si faceva vivo.

La storia cominciava a non garbare troppo al Furlanis; per «comparire» col Lotti, egli si vide costretto a vendere un cavallo e la carretta per l'importo complessivo di lire 390. Non era tuttavia morto quel di Pagnacco; in più riprese riuscì anzi a mandargli L. 345. Di queste 735 lire l'avallante ne consegnò solo 513 al sig. Lotti, ritenendo il resto per conto proprio, autorizzato a ciò dal Del Fabbro. Ma c'era la cambiale; quella avrebbe colmato la rimanente lacuna. Venne il giorno della scadenza e il tenutario dell'effetto invitò i firmatari a liquidarla.

— Ma che cambiali... Noi non abbiamo assolutamente firmato cambiali — fu la risposta concorde. Di qui la denuncia per falso, che condusse ieri il Del Fabbro dinanzi ai giudici. Egli confessa di avere simulato le firme dei tre sopradetti, senza però la più lontana idea di usufruire di quell'effetto. Essi d'altronde gli avevano promesso la malleveria.

— Non è vero — rispondono i tre. — Noi non gli avevamo promesso niente.

Il Pubblico Ministero dichiara il Del Fabbro colpevole di falso in cambiale e ne domanda la condanna a tre anni. Il Tribunale riduce la proposta a 2 anni e 6 mesi. Dif. avv. Sartogo.

La bicicletta di Rigo.

Ricorderanno i lettori l'espediente escogitato dall'operaio Erminio Carnelutti, di anni 20, per impadronirsi della macchina dal compagno Pietro Rigo lasciata nell'esercizio Mattiussi fuori porta Gemona. Scrisse un bigliettino firmato «Pietro Rigo» invitante il Mattiussi a consegnare la bicicletta al portatore. Affidò il biglietto al vigilato speciale Pietro Mazzolini da Codroipo d'anni 57, riuscendo facilmente ad eludere la buona fede dell'oste e ad avere in meno la «macchina». Mentre però tentava trarne profitto, fu scoperto ed egli e il Mazzolini, arrestati.

Ieri, detenuti dal 9 settembre, comparvero in Tribunale. Il Mazzolini fu assolto per non provata reità; il Carnelutti assistito dall'avv. Mario Bellavitis, condannato a 7 mesi e mezzo di reclusione e L. 500 di multa.

Il Pubblico Ministero appella

Curvo dagli anni e dalla miseria, un povero vecchio più che settuagenario s'avanza titubante incerto dinanzi ai giudici. Ma... e di qual reato può mai essere colpevole quel poveretto dal passo vacillante dall'espressione paziente e mite! Le vesti rattoppate tradiscono la sua miseria: senza regolare licenza della R. Questura egli ha steso la mano chiedendo un tozzo di pane, perchè impotente a guadagnarselo col lavoro: ecco il suo reato.

Ma tale non lo giudicò il buon senso del Pretore: e assolse Antonio Bacchetti fu Leonardo d'anni 71 «senza fissa dimora». Parve però al pubblico ministero di appellarsi: ma i giudici dichiararono il ricorso irricevibile.

Il povero vecchio che raccontando pacatamente e con voce tranquilla la propria triste istoria, aveva conchiuso sorridendo — Ed ora son qui, facciano loro — se ne venne, seguito dalla compassione dei presenti e con in mano l'elemosina che spontaneamente alcuni pietosi vi avevano deposto, senza ch'ei la chiedesse. Tanto per la cena.

Pretura del II Mandamento.

Nè Giulietta, nè Romeo.

Secondo Teresa Cosattini, una donna di Pasian di Prato che non è diversa dalle sue simili, Giulietta sarebbe Caterina Salvadore e Romeo certo Giovanni Degano, entrambi del suo paese, i quali però si son ribellati a tanto onore.

La Cosattini aveva detto alla Salvador, nella foga di una... discussione, che riceveva di nottetempo, cogli stessi sistemi di Giulietta, il suo Romeo, incarnato appunto nella persona del Degano.

Sarà anche poetico, tutto ciò, dal momento che ha destato, le fantasie di tanti poeti e commosso milioni di cuori sensibili; ma alla moderna Giulietta non parve onesto motivo per cui querelò la Cosattini di diffamazione. Se fosse successo un tanto guaio a Shakespeare, forse avrebbe negato anche lui la paternità dell'opera; figurarsi se non lo ha fatto la Cosattini!... Ma le persone presenti al suo sfogo sono venute davanti al magistrato a ripetere quello che avevano udito.

Per cui il pretore condannò la Cosattini a 75 giorni di reclusione, a 100 lire di danni e alle spese; applicò per altro in suo favore la legge del perdono.

Difesa avv. A. Bellavitis; Parte Civile avv. Zagato.

— **Beneficenza.**

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte

di Carlo Burghart: Deotti Vittorio L. 25.

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte

di Carlo Burghart: Famiglia Ferrucci L. 5, famiglia Trani 10, famiglia L. Morelli 2, Luigi Mestroni 2, O. Marinolli 1, E. Pico 1, A. Ferrucci 1, O. Valussi 1, Gius. di Caporiacco 1, Ing. Sergio Petz 1, Luigi Spezzotti 1, cav. Luigi Schiavi 1, Carnelutti Luigi 1, Banca Coop. Udinese 25, Emilia Muratti Ferrari 10, Stab. Ceramico Ferrari 10.

Offerte fatte alla Societa' Protettrice dell'Infanzia in morte

di Carlo Burghart: D. Ballico, Venezia 10, Ditta Paolo Gaspardis 2.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte

di Teodolinda Brandolini: Valentinis cav. uff. dott. Gualtiero 2, Luigi Conti e famiglia 2, Scoccimarro rag. Maurizio 1, Giorgio Simonetti 1, Ugo Zilli e famiglia 1;

di Anna Trevisini Solimbergo: D. Luigi Chiesa, Rivignano 2;

di Carlo Burghart: di Prampero co. comm. Antonino 2, Fracassetti comm. prof. Libero 1, Silvio Moro 5, Deputato Bar. Elio Morpurgo 2;

Offerte fatte all'Ospizio Cronici in morte di Carlo Burghart: Merlino Valentino 2 Vendramin Raimondo 1;

Offerte fatte all'Istituto della Provvidenza in morte

di Carlo Burghart: Del Negro Giuseppe 20;

di Sebastiano Vintani: Sorelle Bonvicini 2.

Offerte fatte all'Ospizio Mons. Tomadini in morte

di Carlo Burghart: Giacomo Antonini 2;

Offerte fatte alla scuola e famiglia in morte

di Carlo Burghart: prof. Artidoro Baldissera L. 2.

La Famiglia Burghart per onorare la memoria del compianto suo capo elargì alla Scuola e Famiglia, L. 100; e alla Congregazione di Carità, altre lire 100.

La direzione porge sentiti ringraziamenti agli oblatori come pure ai signori F.lli Albini di Cividale pdr l'offerta in pane premiato all'esposizione.

L'armeggio... disinteressato

per le convenzioni marittime.

Milano, 30. Il Consiglio della Navigazione generale, qui oggi radunatosi, sulla domanda fatta dall'on. Giolitti di prorogare per tre mesi l'efficacia del compromesso tra la Navigazione generale e il Lloyd italiano, ha deliberato che, per seguire costantemente la propria condotta e facilitare al Governo e al paese in tutti i modi la soluzione dei problemi marittimi, visto che il Governo intende aprire le aste, come ha dichiarato alla Camera il presidente del consiglio dei ministri, sulle proposte del senatore Piaggio, autorizza il presidente a dichiarare al capo del governo che la Navigazione generale italiana trascorso il termine del 31 dicembre 1909, terrà fino al 31 marzo 1910 i 48 piroscafi che sono oggetto della convenzione col Lloyd italiano, a disposizione senza alterazione di prezzo, di colui o di coloro che si renderanno assuntori del servizio delle linee marittime.

Da ciò risulta che, se la formula adottata dalla Navigazione è diversa da quella che il Lloyd e il Governo chiedevano, la sostanza non è mutata e i piroscafi della Navigazione sono a disposizione dei vincitori delle prossime gare.

Notizie in fascio

— In danno della Navigazione Generale, e nei suoi uffici di Napoli, furono della cassa forte rubate circa 120.000 lire. Fu arrestato, per sospetti, il cassiere, Del Giudice.

— Sulla linea tramviaria Cremona Casalmaggiore, un treno merci andò a cozzare contro due vagoni di uva. I guardiani di questa, fratelli Giovanni e Cesare Pedrazzini, rimasero sfracellati.

— Il fabbro Sante Toniolato di Masira, nel distretto di Padova, trovandosi a Vienna per lavoro, uccise per gelosia un operaio di diecinove anni, certo Francesco Lajc.

— All'arsenale di Spezia fu ideato un sommergibile che può restare sotto acqua per ben 80 ore di seguito, e muoversi con la velocità di 7 miglia all'ora senza risalire alla superfice.

— Da Trieste a Berlino, e viceversa, con le nuove combinazioni invernali, si impregneranno soltanto 23 — 24 ore. Questa congiunzione è la più rapida fra la Germania settentrionale e la Germania.

— A Parigi fu inaugtrato ieri un monumento a Vittor Hugo, opera dello scultore Rodin.

— Gli spagnuoli hanno occupato definitivamente il monte Gurugù, dove si annidavano i Mauri nelle loro guerriglie. Quando, sulla cima del monte, fu issata la bandiera di Spagna, i corrispondenti dei giornali esteri si scopersero il capo con grande riverenza. Grande entusiasmo fra le truppe e in tutta la Spagna.

Fra libri e giornali.

L'ultimo numero della interessante ***Rossegaa Nazionale*** che si pubblica due volte al mese in Firenze, contiene importanti articoli di svariata coltura. Ne citiamo: Il nostro programma Navale di Eugenio de Gaetani; Salotti torinesi dopo Novara, di Cesare Sforza; L'industria del ferro, di Alfredo Stiomboldi; I tumori maligni e la loro curabilità, del dott. N. Chiodi; Il probblema della pedagogia sessuale, di Rodolfo Bettazzi; La tutela degli operai, di E. Franceschinis; ed ancora, altri, di amena lettura, di bibliografia, politica ecc.

Luigi Princighs gerente responsabile

APPENDICE 3

Il figlio del cassiere

di P. Mauetty

— Finalmente! — egli mormorò.

S'avvicinò al suo tavolo e scrisse rapidamente qualche riga sopra un foglio, poi lo chiuse in una busta sulla quale pose il nome del suo principale.

Ciò fatto mise la busta nella cassa forte, dalla quale trasse alcuni biglietti di banca che chiuse nel suo portafogli, quindi diede due mandate alla cassa le cui chiavi era solito di consegnarle alla sera al signor di Lafontelle.

— Si lavò accuratamente le mani e la faccia e si recò nell'ufficio del suo principale.

— E' andato tutto bene? — gli domandò il banchiere con amorevolezza.

— Tutto, ed eccovi lo specchietto della giornata e le chiavi della cassa forte — rispose il cassiere un po' asciutamente.

— Vi sentite male? — gli chiese il signor Lafontelle.

— Sì, ho un gran mal di capo e desidero andarmi a coricare presto.

— Andate, andate, amico mio, e se non vi sentite bene domani, rimanete pur a casa. Voi avete bisogno di un po' di riposo.

— Spero che non ci sarà bisogno di rimanere a casa — disse il cassiere uscendo dal gabinetto del banchiere.

Ma appena fuori dal palazzo della banca, il signor Montchal non si diresse verso casa sua, ma prese una direzione opposta.

Camminò circa una mezz'ora e raggiunse la via Vaugirard. Quì entrò nella bottega di un parrucchiere e si fece tagliare i capelli e la barba, poi uscì dalla bottega e si diresse verso la stazione della ferrovia dell'Ovest.

Giunto nella sala bagagli, levò di tasca uno scontrino e si fece consegnare una piccola valigia ed attese la partenza del treno.

Mezz'ora dopo trasportato da un diretto, lasciava Parigi.

II.

Il mattino seguente erano già le nove e mezzo e il cassiere Montchal non era ancora apparso alla banca Lafontelle, con grande sorpresa di tutti gli impiegati, i quali conoscevano la precisione cronometrica dell'alto impiegato.

Molti clienti attendevano già da mezz'ora l'apertura degli sportelli della cassa e mormoravano contro l'impiegato ritardatario.

Il signor Lafontelle venne avvertito dell'inesplicabile assenza del cassiere principale.

— Certamente il signor Montchal sarà ammalato. Ieri mi disse che aveva un forte mal di capo. Avvertiti i clienti che fra pochi minuti l'ufficio cassa sarà aperto. Chiamatemi il signor Charel — disse il banchiere.

Un giovinotto entrò pochi momenti dopo nel gabinetto del banchiere.

— Favorite assumervi per oggi il servizio cassa, essendo ammalato il signor Montchal. Eccovi lo specchietto della cassa che ieri sera mi ha consegnato il cassiere principale, ed eccovi le chiavi della cassa forte — disse il banchiere al giovane impiegato consegnandogli un foglio e le due piccole chiavi.

Il giovane non si mosse.

— Che cosa attendete? — gli domandò il signor Lafontelle con leggera impazienza.

— Che il signore m'indichi il segreto per aprire le cassa forte — rispose l'impiegato.

— Avete ragione. Verrò io stesso ad aprirla.

Il banchiere milionario lasciò il suo gabinetto ed attraversate alcune stanze occupate dagli impiegati incaricati della contabilità e della corrispondenza, si recò nell'ufficio di cassa.

Egli introdusse le due piccole chiavi in due toppe praticate nella cassa forte, premette su di una di esse facendola girare nello stesso tempo, mentre tirava sull'altra facendola girare nove volte di seguito.

S'udì uno scatto e lo sportello s'aprì.

Il signor Lafontelle gettò uno sguardo nella cassa forte e la prima cosa che lo colpì fu la lettera che il cassiere Montchal aveva scritto il giorno antecedente pochi minuti prima di lasciare l'ufficio. Sulla busta di quella lettera il signor Lafontelle lesse il suo nome.

Un triste presentimento strinse il cuore del banchiere.

Con mano tremante prese la busta e l'aprì.

Continua.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.35; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.45; A. 8; A. 12.53; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27.
per Venezia (Via Treviso): A. 4; A. 8.20; D. 11.25; A. 13.10; 17.10; D. 20.5; Lusso 20.32.
per S. Giorgio: - Venezia 7; 8; 13.11. 16.20; 19.27.
per Cividale: 5.50; 8.35 11.15 13.20 17.47; 21 50
per S. Daniele (P. Gemona): 6.36; 9.5; 11.40; 15.30 18.34.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.e D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12 50 A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.59.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; O. 19.49 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.48; 13.10 17.55; 21.46.
da Cividale: O. 6.50; 9.51; 12.55; 16.7; 19.20 23.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.3; 12.36; 15.17; 19.30.

Avvertenze: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

Col primo maggio fino a tutto settembre sulla linea Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza da Udine, ore 21.37; partenza da S. Dani le ore 21

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.** UDINE, via della Posta, 7 - MILANO, via S. Paolo 11 - ANCONA, via XXIX Settembre N. 1 - BARI, via Andrea da Bari, 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, viale stazione, 20 - BRESCIA, via Umberto I, n. 1 - FIRENZE, via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, via di Pietra, 91 - VERONA, via S. Nicolò 14 - **PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE s|M - LONDRA - ZURIGO.**

Prezzo delle inserzioni.

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, lire 2.— la riga contata..

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909.